

quali converrebbe prima provvedere. Imperocchè senza essere marinaro, e per poco si leggano le pubblicazioni speciali, si vede che fra qualche anno il nostro materiale marittimo, la di cui maggior parte rimonta fino al 1862, non sarà più in grado di servire, e che quindi, se noi non acceleriamo la costruzione di un nuovo materiale, ci troveremo fra qualche anno al punto di non avere nè il nuovo nè il vecchio materiale, quando anche avessimo un numeroso personale di marinai.

E questo, senza tener conto delle trasformazioni che il materiale marittimo è venuto subendo in questo anno e negli anni susseguenti al 1862. A questo pure provvederà la legge sul piano organico, ed allora saranno armonicamente risolte tutte le varie parti dell'organamento, e potremo procedere diritti senza il pericolo, non solo del danno delle finanze, ma degli interessi marittimi.

L'onorevole Perrone ha pure accennato un'idea nella quale ha trovato, quasi un contraddittore naturale, nell'onorevole Maldini. Alludo alla necessità di una riforma nella legge fondamentale sul reclutamento marittimo.

Or bene, l'onorevole Maldini, mi permetta che glielo dica, oggi egli si è mostrato troppo rigido conservatore della legge votata nel 1871, legge che per me fu male votata allora.

Nè è questa un'opinione che io manifesti ora. La espressi quando si discusse, meravigliando che, mentre stavano per prevalere nella legge sul reclutamento dell'esercito, allora di prossima discussione, alcuni principii, alcune idee, si approvasse una legge di reclutamento marittimo, nella quale questi principii e idee non erano punto nè svolti, nè applicati.

Or bene, si discuterà fra non molto una legge di reclutamento per l'esercito, della quale il Comitato si occupa di già; in essa verranno, lo spero, associati quei principii che il ministro stesso della guerra propone, ed il giorno in cui questa legge sia promulgata, è evidente che sarà necessario introdurre gli stessi principii nella legge sul reclutamento della marina.

Come potrebbe permettere l'onorevole Maldini che, quando avremo scritto che tutti quanti i cittadini sono obbligati al servizio militare nell'esercito, dai venti ai quarant'anni, rimanga disposto che gli uomini della leva marittima, compiuti dieci anni di servizio, siano liberi? Come potrebbe permettere si mantenessero nella marina i passaggi di categoria aboliti nell'esercito? Noi non possiamo trattare le popolazioni marittime in modo diverso da quello con cui si trattano le popolazioni dell'interno; sicchè l'invocazione di una modifica alla legge di reclutamento marittimo, che l'onorevole Perrone ha fatta, è un desiderio legittimo che dovrà venire soddisfatto quando nella legge di reclutamento dell'esercito si siano introdotti i nuovi principii cui io accennava.

Non avendo la Commissione ammesso l'aumento del contingente dai 1800 uomini ai 2500 proposto dall'onorevole Perrone, è inutile spendere parole a ribattere l'altra proposta che egli ha fatta, di aumentare contemporaneamente il premio nel passaggio dal primo al secondo contingente.

In conclusione la Commissione crede che, pur reputando utilissima la discussione che è stata iniziata, sperando che essa si ripeta, e con maggior vigore, ogniqualvolta le questioni marittime vengano sollevate, prega la Camera ad approvare il progetto di legge quale essa lo ha presentato.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Aste ha facoltà di parlare.

D'ASTE. Realmente non potrei neppur io accettare i calcoli che ci ha svolti l'onorevole Perrone. Dai risultati delle leve marittime dal 1861 sino al 1871, ossia dopo dieci anni di esperienza, noi possiamo certo fare dei calcoli immensamente più esatti di quelli che ha fatti l'onorevole Perrone. Dai passati dieci anni risulta una media delle classi di cinque mila uomini che cadono sotto la leva di mare ogni anno. Ora, dopo l'annessione dello Stato pontificio, questi iscritti si aumenteranno, ma non certo di migliaia, forse a cinque mila cinquecento. La metà risulta il contingente annuale, cioè di circa 2600 o 2700 uomini. Su questi avvi a dedurre 100 o 120 mancanti annuali, come renitenti, o per altre mancanze. Ciò dà una cifra assai inferiore al 22 per cento, forse non arriva nemmeno al 5 per cento. Poichè in marina, siccome i marinai si trovano sovente all'estero, si ha la facoltà di presentarsi dentro un anno dalla chiamata.

Ora il contingente annuale può calcolarsi a 2600 o 2700 uomini, ciò che per dieci anni verrebbe certo a fare più di 12,000, ossia almeno circa 25,000. Perchè la cifra posta innanzi dall'onorevole Perrone è così scemata? Perchè probabilmente fa la deduzione sulle cifre già dedotte, e non sul totale; e così egli arriva molto al disotto della cifra reale.

Per non entrare in tante questioni, che non sono relative al presente progetto di legge, io farò soltanto osservare che l'idea dell'onorevole Perrone può essere utile, poichè si tratta di avere il maggior numero possibile di gente istruita, ed in questo vantaggio corro con lui; ma è questione d'organizzazione, di bilancio e soprattutto di milioni. Quando la nazione li possa spendere, io richiederò simili aumenti; però questi aumenti dovranno essere fatti in relazione dei bisogni della marina, e non fuori d'opportunità, come, mi si permetta di dirlo, sarebbe l'aumentare oggi il contingente di prima categoria portato da questa legge.

Se la Camera vuole, può chiamare l'intero contingente, poichè la legge attuale lascia facoltà di chiamare sotto le armi tutto il contingente annuale. Solamente è lasciato al giudizio del ministro in ogni anno